

RESOCONTO SOMMARIO

115.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	5	Carli Carlo (gruppo progressisti-federativo)	7
(Autorizzazione di relazione orale)	5	Colosimo Elio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	13
(Trasmissione dal Senato)	5	Dozzo Gianpaolo (gruppo lega nord)	13
Disegno di legge di ratifica (Esame ed approvazione):		Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	6, 10
S. 809. — Ratifica ed esecuzione degli Atti concernenti i risultati dei negoziati dell'Uruguay Round, adottati a Marrakech il 15 aprile 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1487)	6	Galletti Paolo (gruppo progressisti-federativo)	12
Presidente	6, 7, 9, 10, 11, 12, 13	Giacovazzo Giuseppe (gruppo PPI)	12
Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11	Gori Silvano (gruppo misto)	8
Bernini Giorgio, <i>Ministro del commercio con l'estero</i>	7, 10, 12, 13	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	8
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI)	10	Merlotti Andrea (gruppo forza Italia)	9
		Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	8
		Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federativo)	9
		Procacci Annamaria (gruppo progressisti-federativo)	11, 13
		Strik Lievers (gruppo forza Italia)	13

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
11	Tattarini Flavio (gruppo progressisti-federativo)	
13	Trapani Nicola (gruppo forza Italia)	
Disegni di legge di ratifica (Esame):		
15	S. 537. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina relativo alla scuola italiana di Tunisi ed alle iniziative tunisine in Italia, fatto a Tunisi il 19 luglio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1453)	17
15, 16	Presidente	17
15	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17
15	Amoruso Francesco Maria (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	17
16	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17
16	S. 548. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note relativo all'estensione della partecipazione italiana alla Forza multinazionale e osservatori (MFO), con allegato <i>addendum</i> , effettuato a Roma il 17 e 24 marzo 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1454)	17
16	Presidente	17, 18
16	Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	17
16	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17
16	S. 589. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 10 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 25 marzo 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1455)	17
16	Presidente	18
16	Boffardi Giuliano (gruppo rifondazione comunista-progressisti), <i>Relatore</i>	18
16	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
16	S. 668. — Adesione del Governo della Repubblica italiana al Protocollo annesso al Trattato concernente la neutralità permanente ed il funzionamento del Canale di Panama, firmato a Washington il 7 settembre 1977 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1457)	18
16, 17	Presidente	18, 19
16	Incorvaia Carmelo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	18
17	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
17	Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Regno dei Paesi Bassi alla Convenzione del 16 dicembre 1988 per la costruzione e la gestione del laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone, con <i>addendum</i> e allegato, fatto a Parigi il 9 dicembre 1991 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1597)	18
17	Presidente	18, 19
17	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
17	Trione Aldo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	18
17	S. 672. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa allo status giuridico del lavoratore migrante, adottata a Strasburgo il 24 novembre 1977 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1668)	18
17, 18	Presidente	18
17	Boffardi Giuliano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	18
17	Giacovazzo Giuseppe (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	18
17	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
18	S. 805. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla costruzione e sulla gestione di un laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), con quattro allegati, firmata a Parigi il 16 dicembre 1988, nonché dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari e cinque risoluzioni adottate in pari data (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1671)	18
18	Presidente	18
18	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
18	Trione Aldo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	18
18	S. 807. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ed il Governo della Repubblica italiana sul Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, Vienna 15 marzo e Parigi 19 marzo 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1672)	18
18, 19	Presidente	18, 19
18	Menia Roberto (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	18
18	Rocchetta Franco, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	18
Inversione dell'ordine del giorno:		
15	Presidente	15
5	Missioni	5

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14
Vito ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge: Turroni ed altri (127); Novelli ed altri (1444)	13	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	14, 15
Presidente	13, 14, 15	Vito Elio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	14, 15
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI)	13, 15	Sul processo verbale:	
Lo Jucco Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	14, 15	Presidente	5
		Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5
		Ordine del giorno della seduta di domani	19

La seduta comincia alle 9.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

GIOVANNI MASTRANGELO, parlando sul processo verbale, rileva che nel corso della seduta di ieri il Presidente della Camera ha utilizzato un'espressione inaccettabile, « canea », che egli non ha trovato riportata nel *Resoconto stenografico*, ma che ha avuto modo di risentire in alcune registrazioni televisive. Egli non parteciperà alla seduta odierna né alle successive sin quando il Presidente della Camera non si scuserà per tale espressione.

PRESIDENTE prende atto di queste osservazioni, facendo peraltro osservare che l'espressione richiamata dal deputato Mastrangelo è correttamente riportata a pagina 22 del *Resoconto stenografico* della seduta di ieri.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno, Asquini, Lembo, Leoni Orsenigo, Li Calzi, Marano e Pinto sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 14 dicembre 1994, il seguente disegno di legge:

S. 1170. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 » (*approvato dal Senato*) (1763).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 20 dicembre 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha

deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (1639).

(Così rimane stabilito).

Esame di un disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 809. — Ratifica ed esecuzione degli Atti concernenti i risultati dei negoziati dell'*Uruguay Round*, adottati a Marrakech il 15 aprile 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1487).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, informando che il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore*, rileva che le vicende nazionali a volte non consentono di comprendere la portata degli avvenimenti internazionali, che spesso coinvolgono importanti tematiche commerciali e culturali. In particolare sono da sottolineare i rapporti tra paesi sviluppati e in via di sviluppo, con le reciproche aspettative di ognuno; mentre la cosiddetta « eccezione cultura » è ben nota a tutti nella sua profonda rilevanza.

Le tendenze protezionistiche hanno spesso portato ad una eccessiva specializzazione e sono addirittura state causa — secondo molti — dei due conflitti internazionali.

La creazione della WTO è forse l'aspetto più rilevante del provvedimento: tale organizzazione potrà svolgere una va-

lida azione in importanti settori realizzando il coordinamento delle politiche economiche, monetarie e commerciali.

I negoziati che hanno preceduto l'accordo di Marrakech mirarono appunto a trasformare il GATT in una vera e propria organizzazione nuova, che veda partecipi e protagonisti anche i paesi dell'Est, rivedendo tra l'altro le tariffe doganali e smantellando progressivamente il cosiddetto accordo multifibre quanto al settore tessile, nonché regolamentando in modo più accurato la materia dei marchi.

Quanto alle ricadute dell'accordo di Marrakesch, esse saranno in un primo momento di natura prevalentemente psicologica, anche se è da rilevare che alcuni aspetti di esso sono stati inferiori alle aspettative, ad esempio rispetto al settore tessile.

Complessivamente comunque si possono prevedere maggiori scambi e circolazione di ricchezza, nonché un aumento degli investimenti e dei posti di lavoro.

Non sono peraltro da sottacere alcune conseguenze negative che possano prevedersi ad esempio nei settori agricolo e tessile, cui si richiede, con una maggiore liberalizzazione del mercato, un'opera di ammodernamento spesso difficile, vista la fase recessiva che essi vivono.

Inoltre i nodi commercio-ambiente e la correlazione ai problemi della sovrappopolazione e alla questione sociale rappresentano aspetti delicati ancora da definire. Proprio per questa ragione però il fallimento del GATT avrebbe avuto conseguenze molto gravi.

Come sempre, alcuni paesi hanno ottenuto vantaggi maggiori ed il riferimento al Giappone non è affatto casuale, mentre i paesi più poveri si troveranno di fronte ad una normativa spesso ostica. In questo quadro l'Europa si colloca comunque in un quadro sufficientemente positivo ed è importante che in un momento così delicato l'Unione europea si sia presentata in modo compatto e unitario.

Quanto all'Italia, con particolare riferimento all'agricoltura, alcune aziende meno competitive — soprattutto nel settore ortofrutticolo — dovranno uscire dal mercato.

La Commissione agricoltura aveva per questo espresso parere contrario alla ratifica dell'accordo; tali preoccupazioni dovranno senz'altro essere prese in considerazione, rivedendo ad esempio la PAC.

Anche nel settore tessile le opinioni sono molteplici, mentre in tema industriale e di protezione intellettuale le ricadute dell'accordo sono senz'altro positive.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato che prevede tra l'altro deleghe al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, si compiace per l'esauriente e profonda relazione svolta dall'onorevole Evangelisti, che vorrebbe integrare con alcune osservazioni su specifici punti.

È vero che, in una prospettiva di breve termine, il mondo agricolo italiano sarà soggetto a ristrutturazioni richieste dalle conseguenze del sistema commerciale introdotto dalle trattative dell'*Uruguay Round*. Nondimeno proprio a queste trattative si deve il riconoscimento del fatto che gli interventi di sostegno all'agricoltura non debbono essere considerati come atti distorsivi del mercato. Inoltre, per la prima volta si è giunti a far ammettere ai rappresentanti dei paesi dell'Unione europea l'estensione delle misure di sostegno al reddito degli agricoltori, esistenti per le produzioni continentali, anche ai prodotti mediterranei.

Successivi negoziati dovranno consentire di migliorare una situazione non certo ottimale, ma pure frutto di un equilibrio transattivo fra il *datum* e il *retentum*. Occorre d'altronde riconoscere i veri e propri successi conseguiti su taluni punti dalla delegazione italiana.

Grande importanza, pur nella delicata fase di transizione cui darà luogo, riveste il passaggio da un mero accordo tariffario qual era il GATT ad una vera e propria organizzazione del commercio mondiale.

Va rilevato che questa idea fu originariamente proposta dall'Italia sulla base di una felice intuizione dell'ambasciatore Ruggiero.

L'Italia — anche per quello che riguarda i tempi di ratifica — ha dato un contributo rilevante all'elaborazione del nuovo sistema. Una sollecita approvazione del provvedimento consentirà di accelerare la procedura di ratifica in sede europea, giacché alcuni Stati membri hanno già provveduto.

È certo vero che i paesi in via di sviluppo potranno aver nocumento, nei primi tempi, dall'applicazione dell'accordo. D'altronde, esso introduce elementi di assai penetrante efficacia su aspetti rilevanti del progresso e dello sviluppo dell'umanità: ad esempio in materia di tutela del lavoro e di salvaguardia dell'ambiente. Ciò che i paesi in via di sviluppo temono è, evidentemente, l'abuso di queste clausole come pretesti per sanzioni internazionali o guerre commerciali. Pur non sottovalutandosi questo possibile elemento patologico, è da ritenere che la comunità internazionale sia giunta a sufficiente maturità da poter assicurare una corretta applicazione di norme in sé positive.

Questo accordo ha quindi una portata storica, rappresentando la base per la costruzione di una comunità internazionale fondata su principi di solidarietà e volta al pacifico sviluppo di tutte le nazioni del mondo (*Applausi*).

CARLO CARLI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che si verificano talvolta errori nella manifestazione del voto con il sistema elettronico; egli stesso si è accorto di aver espresso un voto difforme da quello voluto relativamente ad un emendamento alla manovra di bilancio.

Chiede che la Presidenza consenta almeno di segnalare tali episodi alla fine delle sedute, perché restino agli atti.

PRESIDENTE informerà il Presidente della Camera di questa richiesta.

CARMINE NARDONE ritiene che sia mancato in questi anni un dibattito adeguato su alcuni aspetti specifici dell'accordo di Marrakech.

Esso prevede infatti anche la brevettabilità di specie viventi, precedentemente esclusa.

Vi è la possibilità per i singoli Stati di non applicare questa parte dell'accordo, ma esigenze economiche renderanno estremamente problematico il ricorso a questa possibilità.

Sul tema occorrerebbe un'adeguata riflessione. Si pensi che una pianta, oggetto di un millenario miglioramento genetico in un ambiente, può essere brevettata da una multinazionale.

Mancano oggi organizzazioni in grado di ripensare l'agricoltura al di là della sua fruizione mercantile. La deliberazione della Commissione agricoltura non sottintendeva dunque una valutazione negativa sull'accordo ma intendeva dare un segnale dell'esigenza di nuove politiche e di nuovi obiettivi per il settore.

Di tutto ciò occorrerà ridiscutere pacatamente in futuro, anche alla luce delle valutazioni di organismi internazionali quale la FAO, non presi in adeguata considerazione nella stesura dell'accordo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MAURIZIO MENEGON osserva che l'accordo di Marrakesch trae origine dal negoziato più ampio che si ricordi, se non altro per il gran numero di paesi che vi hanno partecipato. Il giudizio dunque non può che essere positivo da chi condivide il principio del libero scambio.

L'inasprimento delle regole *anti-dumping* è oltretutto condivisibile e le ricadute dell'accordo comporteranno senz'altro un incremento di ricchezza, anche se permangono alcune perplessità sui metodi con cui i negoziati sono stati portati avanti dai passati Governi. L'Italia infatti non ha sufficientemente tutelato i propri interessi, come invece ha fatto ad esempio la Francia.

Auspica pertanto un impegno fermo e costante del Governo affinché l'Italia sal-

vaguarda validamente i propri interessi, anche nell'ambito stesso dell'Unione europea.

SILVANO GORI ritiene che una ratifica sollecita a convinta all'accordo di Marrakech sia opportuna, sia per la rilevanza delle misure in esso contemplate, sia in vista della candidatura di un eminente diplomatico italiano al vertice della costituzione Organizzazione mondiale del commercio.

L'accordo rappresenta il completamento del processo iniziato a Bretton Woods. Esso richiede una riflessione sugli effetti del libero mercato, la cui positiva efficacia non può andare disgiunta da un'attenzione ai problemi sociali, ecologici e del lavoro, che andranno più rigorosamente disciplinati in futuro. Occorre per altro evitare che, attraverso limiti fondati su ragioni ecologiche, siano reintrodotti vincoli e chiusure di effetto protezionistico: ricorda, in particolare, i problemi conseguenti all'eliminazione di talune sostanze coloranti usate nei prodotti tessili.

La riduzione complessiva nel livello dei prezzi in taluni settori — come quello agricolo — avrà riflessi significativi sul reddito dei lavoratori e sul sistema economico generale, che trarrà tuttavia cospicui benefici da una integrale liberalizzazione degli scambi internazionali. Occorre per altro prevenire possibili rigurgiti di nazionalismo politico e di protezionismo economico: particolare preoccupazione, per le ragioni dell'Unione europea, suscita il neoprotezionismo rilevabile in taluni orientamenti del Congresso degli Stati Uniti d'America.

Pesanti riflessi sull'agricoltura europea avrà la ricomprensione del settore agricolo negli accordi.

Occorrerà altresì rafforzare le norme e gli interventi anti-frode, per porre argine alle contraffazioni che danneggiano gravemente i paesi — com'è l'Italia — produttore di beni di qualità.

Importanti sono le norme per il regolamento delle controversie e per la protezione della proprietà intellettuale. Rimane

una lacuna per quanto concerne le produzioni culturali e di intrattenimento: riguardo a ciò va tuttavia considerata l'esigenza di evitare che — attraverso l'introduzione di una piena reciprocità — venga a risultare compromessa la specificità della cultura europea.

Il largo e quasi unanime consenso registrato nelle varie sedi e da parte delle diverse categorie su questi accordi invita ad una sollecita ratifica e ad una pronta e puntuale attuazione. Preannuncia quindi voto favorevole.

ANDREA MERLOTTI concorda con il ministro Bernini sul valore storico dell'accordo, che comporterà notevoli benefici all'economia globale.

Peraltro non è chiaro chi beneficerà in modo più rilevante dell'incremento del commercio globale.

Occorre mettere gli operatori italiani in condizione di partecipare allo sviluppo che potrà derivare dagli accordi, rifuggendo comunque ogni tentazione protezionistica.

Esprime un augurio per la candidatura dell'ambasciatore Ruggiero alla guida della nuova organizzazione del commercio mondiale, auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

MARCO PEZZONI si associa preliminarmente all'auspicio del successo della candidatura del professor Ruggiero alla guida della *World Trade Organization*.

Gli accordi costituiscono un quadro di certezze normative e politiche, rappresentando peraltro un'opportunità che deve essere colta. Con un tasso di sviluppo del due per cento è evidente che sarà possibile riassorbire la sola disoccupazione congiunturale, residuale rispetto a quella strutturale.

L'aspetto più innovativo dell'accordo è la organizzazione che regolerà il commercio internazionale. È questo il momento per contribuire a una nuova regolamentazione di tutti i settori del commercio e dell'economia e la politica deve essere il motore di un nuovo sviluppo e di una nuova democrazia tra gli Stati.

L'accordo nasce in un sistema misto, con la partecipazione degli organi comunitari e dei singoli paesi membri. Questo sistema misto, che permarrà nel funzionamento dell'organizzazione, deve spingere ad una maggiore integrazione europea: sarebbe opportuno dunque che l'Unione europea operasse con un'unica politica commerciale.

Si rischia peraltro adesso una profonda divaricazione tra paesi forti e paesi deboli nel commercio. Occorre predisporre un nuovo modello di sviluppo che tenga conto delle esigenze di paesi poveri, una nuova Bretton Woods che vada oltre il solo commercio internazionale (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

MARIO BRUNETTI esprime dissenso quanto alla filosofia che sottende all'accordo di Marrakech che penalizza e marginalizza i paesi più poveri del Sud, negando loro lo sviluppo tecnologico e colpendo in particolare le politiche commerciali, ma anche quelle sanitarie, ambientali e di lavoro. E sarà difficile per molti paesi gestire la propria normativa interna che viene a subire pesanti limitazioni.

Non si presta poi la necessaria attenzione agli aspetti sociali, mentre il WTO, presentato come la continuazione del GATT, non tiene affatto conto dei bisogni delle popolazioni. La liberalizzazione degli investimenti non agevolerà gli agricoltori che non hanno avuto fino ad oggi alcun incentivo: emblematica è la situazione dell'India.

L'*Uruguay Round* avrà dunque pesanti ripercussioni sui paesi più poveri, che dovrebbero in qualche modo essere risarciti.

La liberalizzazione delle attività nel settore dei servizi favorirà le grandi società e *corporations* internazionali, a tutto svantaggio di altri importanti apporti.

L'accordo porterà anche alla definizione di una nuova gerarchia che può vedere l'Italia gravemente penalizzata.

Per queste ragioni preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, raccogliendo così il lamento delle popolazioni più duramente colpite dall'accordo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, riconosce la giustezza delle preoccupazioni espresse sulla brevettabilità delle nuove specie vegetali e di taluni aspetti delle specie animali; osserva tuttavia che la natura stessa degli accordi rinvia, sulla normativa, alle decisioni dei legislatori nazionali, che dovranno riflettere con attenta ponderazione.

Il testo dell'accordo richiederà ulteriori perfezionamenti che potranno essere negoziati. Anche i problemi connessi alle restrizioni che potrebbero venire recate alla libertà degli scambi esigeranno attenta considerazione, con particolare riguardo all'attuazione delle deleghe contenute nel disegno di legge.

I problemi fondamentali di carattere sociale non possono oramai essere trattati in una prospettiva esclusivamente nazionale: pertanto è opportuno che questi aspetti vengano contemplati e regolati anche in sede internazionale. Gli accordi in esame si collocano in questa prospettiva, tradizionale per l'Organizzazione delle Nazioni unite. È importante prevenire forme patologiche e distorte di applicazione dell'accordo, tali da violare questo principio di carattere sociale. In tal senso interpreta il monito contenuto nel rapporto dell'organizzazione *Christian Aid* (*Applausi*).

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso, in data 13 dicembre 1994, il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'onere di 8 miliardi derivante all'attuazione del provvedimento si provveda, quanto a 5,9 miliardi, a carico dello stanziamento iscritto nel capitolo 3150 del Ministro degli affari esteri e, quanto a 2,1 miliardi, a carico della disponibilità del capitolo 6856 del Ministero del tesoro, accantonamento Ministero degli affari esteri.

Successivamente, la medesima Commissione ha modificato, in data 14 dicembre 1994, il parere precedentemente espresso, esprimendo

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'articolo 1, rileva che le difficoltà e le insidie connesse al trattato di Marrakech sono state valutate, nel corso del dibattito, con ottimismo e realismo. È chiaro che ogni trattato ha un carattere transattivo e comporta oneri e concessioni in corrispettivo ai benefici attesi: sono comunque infondate le critiche mosse al riguardo a questo Governo.

L'atteggiamento favorevole del gruppo di alleanza nazionale-MSI non è peraltro scevro di perplessità; l'opzione per il mercato non può prescindere dalla valutazione degli obiettivi politici. Esprime rammarico sulla scarsa coesione degli Stati dell'Unione europea in sede di negoziazione; sotto questo profilo si sarebbe potuto ottenere di più.

È indubbio che l'accordo avrà in un primo tempo ricadute negative sulla nostra economia, specialmente per quanto concerne la produzione agricola; è importante tuttavia l'affermazione del principio di tutela dei prodotti mediterranei, così come è significativo il riconoscimento che le politiche di sostegno non hanno carattere distorsivo.

Molto positiva è inoltre l'istituzione di una nuova organizzazione internazionale operante nel settore del commercio.

Determinante sarà la fase della trasposizione nel contesto nazionale degli effetti degli accordi, che dovrà trarre il meglio per le prospettive di sviluppo della economia italiana.

Il mercato dovrà essere tutelato nei confronti degli abusi derivati dalle grandi concentrazioni; non è pensabile tuttavia una politica che prescindendo dalle esigenze dell'economia (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ANNAMARIA PROCACCI, parlando sull'articolo 1, esprime preoccupazione per alcuni aspetti dell'accordo. Con esso prevarrà il modello di agricoltura occidentale, fondato su un uso intensivo del suolo. Quanto all'Italia, si rischia una penalizzazione dei settori dell'agricoltura più legati alla tutela ambientale.

Anche sotto il profilo della tutela dell'ambiente, l'accordo rischia di determinare effetti negativi. Analogamente sono preoccupanti le previsioni concernenti la brevettabilità delle specie viventi.

Preannunzia pertanto il suo voto contrario, in mancanza di concrete assicurazioni in materia di tutela della salute e dei consumatori (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	455
Astenuti	13
Maggioranza	228
Hanno votato sì	405
Hanno votato no	50

(*La Camera approva*).

FLAVIO TATTARINI, parlando sull'articolo 2, osserva che il problema vero è quello delle regole e della gestione di esse. Per questa ragione il GATT non poteva non produrre problemi di assestamento, soprattutto nel settore dell'agricoltura. L'accordo comunque dovrebbe determinare politiche attive e anche l'Italia potrebbe ritrovare così un ruolo competitivo. Sarebbe stato comunque utile e opportuno definire un quadro complessivo programmatico, la cui mancanza rischia di impedire di cogliere le occasioni che si pongono.

Esprime in conclusione un giudizio critico ma costruttivo, con l'impegno a vigilare attentamente sull'operato del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

NEDO BARZANTI, parlando sull'articolo 2, ritiene che, se la posizione del gruppo di rifondazione comunista-progressisti viene definita ideologica, non diversamente può qualificarsi l'atteggiamento di chi, pur esprimendo molteplici riserve sui meccanismi dell'accordo, preannunzia voto favorevole.

Quest'accordo, infatti, lasciando la parte del leone a pochi grandi Stati, rappresenta l'ultimo atto per il comparto agricolo italiano. L'assoluta preminenza del criterio della competitività indurrà d'altronde a una crescita dell'uso della chimica e delle tecnologie biologiche e genetiche, da cui i produttori italiani usciranno stritolati. Occorre allora mantenere il sostegno dell'agricoltura, o contrattare a livello europeo il riconoscimento della diversità qualitativa ed economica di queste produzioni. La strada scelta produrrà contraccolpi drammatici sul comparto agroalimentare con perdita di occupazione e ulteriore abbandono e degrado del territorio.

Gli Stati Uniti d'America, vincendo la battaglia della soia, si sono assicurati il controllo del mercato dell'alimentazione; altri paesi, come la Francia, hanno conseguito qualche risultato a tutela della loro agricoltura; nulla di simile ha ottenuto l'Italia, non potendo certo bastare una inefficace clausola di salvaguardia.

Per questo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprimerà voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO GALLETTI parlando sull'articolo 2, rileva che l'accordo di Marrakech contiene l'abnorme previsione della brevettabilità delle specie vegetali e animali. Le ragioni del commercio soverchiano così le fondamenta della civiltà (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	330
Astenuti	20
Maggioranza	166
Hanno votato sì	292
Hanno votato no	38

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	350
Astenuti	22
Maggioranza	176
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	35

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	353
Astenuti	20
Maggioranza	177
Hanno votato sì	319
Hanno votato no	34

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	354
Astenuti	20
Maggioranza	178
Hanno votato sì	319
Hanno votato no	35

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Lembo ed altri n. 9/1487/1 e Procacci ed altri n. 9/1487/2 (*vedi l'allegato A*).

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, accoglie l'ordine del giorno Lembo ed altri n. 1, nei limiti delle competenze del suo dicastero.

Si riserva di esprimere il parere sull'ordine del giorno Procacci ed altri n. 2 che gli risulta i presentatori si accingono a riformulare.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Lembo ed altri n. 1.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, esprimendo il suo disagio per l'accordo la cui ratifica il Parlamento è chiamato ad autorizzare,

dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Lembo ed altri n. 1, che impegna il Governo a una più forte tutela del settore agricolo: *soprattutto minacciati sono i prodotti mediterranei e dunque l'agricoltura del Mezzogiorno e le aziende minori.*

GIANPAOLO DOZZO dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Lembo ed altri n. 1, teso a far sì che il Governo conduca una nuova e diversa politica in campo agroalimentare.

ELIO COLOSIMO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, in attesa di una concreta risposta del Governo alle gravi difficoltà dell'agricoltura mediterranea (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

La Camera approva l'ordine del giorno Lembo ed altri n. 1.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno Procacci ed altri n. 2 è stato riformulato dai presentatori (*vedi l'allegato A*).

GIORGIO BERNINI, *Ministro del commercio con l'estero*, accoglie l'ordine del giorno Procacci ed altri n. 2 nel testo riformulato.

ANNAMARIA PROCACCI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2 nel testo riformulato.

LORENZO STRIK LIEVERS, nel rendere noto che egli stesso e i colleghi Taradash e Perale hanno aggiunto la loro firma all'ordine del giorno Procacci ed altri n. 2 nel testo riformulato, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

La Camera approva l'ordine del giorno Procacci ed altri n. 2 nel testo riformulato.

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo

complesso dei deputati Stornello, de Biase Gaiotti, Brunetti e Menia, che ne hanno fatto richiesta.

NICOLA TRAPANI dichiara a titolo personale l'astensione dal voto sul provvedimento nel suo complesso, che porterà all'esodo dalle campagne.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1487, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	301
Astenuti	11
Maggioranza	151
Hanno votato sì	266
Hanno votato no	35

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva).

Seguito della discussione della proposta di legge: VITO ed altri — Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge: TURRONI ed altri (127); NOVELLI ed altri (1444).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 1. Passa all'esame dell'articolo 2 della proposta di legge n. 1436 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che l'emendamento Galletti 2. 5 è stato ritirato dai presentatori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ricorda che la proroga del termine prefisso al Governo per l'istituzione di nuove province, non deve dar luogo ad ulteriori mercanteggiamenti, né fomentare spiriti di localismo. Per questo, occorrerà impegnare

il Governo ad un'azione cauta in questo senso.

Il problema risiede nella localizzazione dei servizi sul territorio: ogni futura riorganizzazione deve corrispondere alle effettive esigenze dei cittadini, evitando che la concentrazione degli uffici nei capoluoghi incentivi una irragionevole corsa verso la costituzione di province.

Preannunzia in proposito la presentazione di un ordine del giorno, tendente a fissare criteri per favorire un accordo tra le realtà locali in vista di una migliore ripartizione dei servizi. A questa condizione, è favorevole all'emendamento 2. 19 della Commissione.

ELIO VITO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 17, 2. 18 (*formulazione corretta*) e 2. 19 della Commissione; ritira l'emendamento 2. 16 della Commissione; invita i presentatori dei restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta gli emendamenti 2. 17, 2. 18 (*formulazione corretta*) e 2. 19 della Commissione; concorda quanto al resto con il relatore.

ITALO REALE ritira gli emendamenti Turroni 2. 1, 2. 2 e 2. 3 e Vigneri 2. 9.

La Camera approva l'emendamento 2. 17 della Commissione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Vietti; si intende che non insista per la votazione dei suoi emendamenti 2. 12 e 2. 4.

La Camera approva gli emendamenti 2. 18 (formulazione corretta) e 2. 19 della Commissione. Approva quindi l'articolo 2 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

ITALO REALE ritira l'articolo aggiuntivo Turroni 2. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 della proposta di legge n. 1436, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ELIO VITO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 9 della Commissione, invita i presentatori del subemendamento Vigneri 0. 3. 9. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; invita al ritiro dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, che sarebbero comunque assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 3. 9 della Commissione.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'emendamento 3. 9 della Commissione; concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE avverte che il subemendamento Vigneri 0. 3. 9. 1 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera approva l'emendamento 3. 9 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 3.

PRESIDENTE avverte che sono così assorbiti gli emendamenti Galletti 3. 2, Vigneri 3. 3, 3. 4, 3. 7, 3. 8 e Turroni 3. 1.

Passa all'esame dell'articolo 4 della proposta di legge n. 1436 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ELIO VITO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 4 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Nespoli 4. 1 e Vigneri 4. 3 a ritirarli, rimettendosi altrimenti all'Assemblea.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'emendamento 4. 4 della Commissione; concorda, quanto al resto con il relatore.

VINCENZO NESPOLI ritira il suo emendamento 4. 1.

ITALO REALE ritira l'emendamento Vigneri 4. 3.

La Camera approva l'emendamento 4. 4 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 della proposta di legge n. 1436, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A). Avverte peraltro che la Presidenza si riserva di valutare l'ammissibilità degli articoli aggiuntivi Vietti 5. 01, 5. 03 della Commissione (nuova formulazione) e Vigneri 5. 02.

Avverte altresì che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 3. 9 della Commissione, è assortito l'emendamento Vigneri 5. 2.

ELIO VITO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Bassanini 5. 3; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Vigneri 5. 1, esprime altrimenti parere contrario.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si rimette all'Assemblea per l'emendamento Bassanini 5. 3; concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Vigneri 5. 1.

La Camera approva l'emendamento Bassanini 5. 3 e l'articolo 5 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE dichiara inammissibili gli articoli aggiuntivi Vietti 5. 01, 5. 03 (nuova formulazione) della Commissione e Vigneri 5. 02, in quanto concernenti materia estranea.

La Camera approva l'articolo 6 della proposta di legge n. 1436, nel testo della Commissione, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Benedetti Valentini n. 9/1436/1 (vedi l'allegato A).

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, lo accetta.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 4.

(Così rimane stabilito).

Esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 537 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina relativo alla scuola italiana di Tunisi ed alle iniziative tunisine in Italia, fatto a Tunisi il 19 luglio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1453).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO MARIA AMORUSO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento pur auspicando l'istituzione di ulteriori livelli di classi per gli alunni tunisini. I Ministeri della pubblica istruzione e degli esteri hanno peraltro approvato importanti piani di studio, cui potranno seguire ulteriori accordi che cimenteranno ulteriormente i rapporti di amicizia con la Tunisia.

Il provvedimento inoltre non comporta ulteriori oneri a carico dello Stato.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, concordando con le osservazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 548. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note relativo all'estensione della partecipazione italiana alla Forza multinazionale e osservatori (MFO), con allegato *addendum*, effettuato a Roma il 17 e 24 marzo 1992 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1454).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, ricorda che l'accordo prevede una proroga del termine della partecipazione italiana alla forza multinazionale e precisazioni applicative in proposito. Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 589. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 10 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 25 marzo 1992 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1455).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIULIANO BOFFARDI, *Relatore*, fa presente che si tratta della ratifica di un protocollo alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo, che rende più efficace la tutela per le violazioni dei diritti non soggette alla giurisdizione della Corte europea dei diritti dell'uomo.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore raccomandando l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 cui non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 668. — Adesione del Governo della Repubblica italiana al Protocollo annesso al Trattato concernente la neutralità permanente ed il funzionamento del Canale di Panama, firmato a Washington il 7 settembre 1977 (*approvato dal Senato*) (*articolo 79, comma 6, del regolamento*) (1457).

CARMELO INCORVAIA, *Relatore*, ricorda che il trattato riprende e innova precedenti accordi relativi alla complessa questione del canale di Panama. Il trattato,

concluso nel 1977, prevede che vi sia una responsabilità congiunta di Stati Uniti e Panama nel mantenimento della centralità del canale. A tale protocollo annesso al trattato possono aderire anche altri Stati, con la finalità di tenere aperto il canale al più ampio numero di paesi, in tempo di pace e di guerra.

Con il provvedimento in esame, di cui auspica una sollecita approvazione, anche l'Italia aderisce a tale protocollo.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Regno dei Paesi Bassi alla Convenzione del 16 dicembre 1988 per la costruzione e la gestione del laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone, con *addendum* e allegato, fatto a Parigi il 9 dicembre 1991 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1597).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALDO TRIONE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 672. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa allo *status* giuridico del lavoratore migrante, adottata a Strasburgo il 24 novembre 1977 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1668).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Relatore*, ricorda che le convenzioni come quella di cui al presente disegno di legge entrano in vigore immediatamente dopo la stipulazione, e quindi la differita ratifica non nuoce alla loro efficacia. Nel merito, rileva come la convenzione di Strasburgo tenda ad assicurare giuridica parità di condizioni ai lavoratori emigrati. Raccomanda l'approvazione del provvedimento.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

GIULIANO BOFFARDI, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 1, ri-

corda i limiti della Convenzione che non provvede a determinate categorie come i lavoratori stagionali e i marittimi, e lascia irrisolto il problema dei lavoratori extracomunitari.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 805. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla costruzione e sulla gestione di un laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), con quattro allegati, firmata a Parigi il 16 dicembre 1988, nonché dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari e cinque risoluzioni adottate in pari data (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1671).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALDO TRIONE, *Relatore*, fa presente che la Convenzione delinea nuove prospettive di cooperazione nella ricerca scientifica in Europa. Ne raccomanda quindi una sollecita ratifica (*Applausi*).

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore, raccomandando l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

Passa all'esame del seguente disegno di legge di ratifica:

S. 807. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ed il Governo della Repubblica italiana sul Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, Vienna 15 marzo e Parigi 19 marzo 1993 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1672).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ROBERTO MENIA, *Relatore*, sottolinea l'importanza del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. L'accordo prevede il passaggio delle responsabilità gestionali del Centro dall'AIEA all'UNESCO, istituendo gli organi direttivi dello stesso.

Dato l'alto valore dell'istituzione raccomanda l'approvazione del provvedimento.

FRANCO ROCCHETTA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che l'entrata in vigore del provvedimento sia successiva a quella del disegno di legge di bilancio per il 1995-1997.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta la votazione finale del provvedimento.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 16 dicembre 1994, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 14,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,45.*

*Stahlmenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A*

Stampato su carta riciclata ecologica

**SMA12-115
Lire 1000**